

quanto riguarda i rapporti dell'Istituto con il mondo agricolo, mi permetto innanzitutto di fornire qualche cifra riferita all'ultimo anno chiuso. Nel 2007, a fronte di un dovuto di circa 2,7 miliardi, si è avuto un versamento di 2,2 miliardi. Può sembrare una forma anomala di presentazione dei dati, ma questo può servire per inquadrare il bisogno delle aziende rispetto a quanto in un anno abbiamo potuto ottenere. Questo dato viene anche arricchito dall'obbligo imposto dalla norma di compensare per tutti i benefici che le aziende debbono godere da parte della Comunità europea precedentemente all'ottenimento degli stessi attraverso l'AGEA. Dal punto di vista degli incassi dell'INPS, si tratta di un'ulteriore possibilità.

Varie agevolazioni previdenziali sono riferite al mondo agricolo. Il decreto-legge n.171 del 3 novembre 2008, lo stesso che si applica fino al 31 marzo 2009, recita: « Nei territori montani particolarmente svantaggiati e nelle zone agricole svantaggiate, sono previste misure determinate dall'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 1° gennaio 2006 n. 2 », ovvero, come si può vedere alla pagina 2 della nota che abbiamo prodotto, fino al 31 marzo 2009 esistono agevolazioni a seconda del territorio di appartenenza dell'azienda. Per quanto riguarda il centro-nord si va da uno 0 per cento di agevolazioni, per Abruzzo e Molise da un 68 per cento, per il centro-nord da un altro 68 per cento, mentre per l'ex svantaggiato sud si va da un 68 per cento e per i territori particolarmente svantaggiati, ex zona montana, dal 75 per cento.

I territori montani sono definiti dal decreto del Presidente della Repubblica n.601 del 1973, mentre i territori svantaggiati sono delineati dall'articolo 15 della legge n. 984 del 27 dicembre 1977.

Ai sensi del comma 8, articolo 7 della legge n.233 del 1990, i contributi IVS per i soggetti minori di 21 anni sono ridotti di 3,5 punti per i soggetti ubicati in territori normali e di 7,5 per i soggetti ubicati nei territori individuati dall'ultimo comma dell'articolo 13 della legge n. 537 del 1981.

Il contributo capitario INAIL è ugualmente ridotto nelle zone montane e svantaggiate nelle misure fissate dalle varie disposizioni di legge.

Esistono poi sgravi contributivi per incentivare la contribuzione di secondo livello. Per retribuzioni di secondo livello si intendono le erogazioni previste dai contratti collettivi aziendali e territoriali, delle quali sono incerti la corresponsione o l'ammontare, la cui struttura sia correlata dal contratto collettivo medesimo alla misurazione di incrementi di produttività, qualità e altri elementi di competitività, assunti come indicatori dell'andamento economico dell'impresa e dei suoi risultati.

Il comma 67 della legge n. 247 del 2007 ha previsto l'istituzione di un fondo per il finanziamento di sgravi contributivi per incentivare la contrattazione di secondo livello. Tale fondo è utilizzato in via sperimentale per gli anni 2008 e 2010, nei limiti della sua disponibilità, per la concessione di uno sgravio la cui fruizione deve essere espressamente richiesta dalle imprese.

Per effetto del comma 68 della citata legge 247, è stato emanato il decreto interministeriale del 7 maggio 2008, che ha previsto le seguenti modalità in misura dello sgravio a partire dal 1° gennaio 2008: concessione di uno sgravio contributivo sugli importi previsti dalla contrattazione collettiva aziendale e territoriale, ovvero di secondo livello, entro il limite del 3 per cento della retribuzione contrattuale annua dei lavoratori, nel limite massimo di 25 punti percentuali dell'aliquota a carico del datore di lavoro; in agricoltura, l'aliquota deve essere al netto delle agevolazioni per i territori montani e svantaggiati; totale sulla quota del lavoratore.

Esistono poi riduzioni contributive per tipo di ditta, che consistono nella riduzione dell'aliquota contributiva totale dovuta per l'assunzione di manodopera legata alla particolare condizione di attività dell'azienda, ovvero alla veste giuridica, quale ad esempio e a titolo non esaustivo la conduzione dell'azienda in qualità di

coltivatore diretto, la conduzione dell'azienda organizzata in forma cooperativa o di cooperativa sociale.

Le riduzioni sono previste da numerose norme emanate nel tempo. Ci siamo quindi permessi di dare una quantificazione prettamente economica e non divisa, perché il numero delle norme è abbastanza ampio. Annualmente sono concessi a vario titolo oltre 638 milioni di euro per agevolazioni alle aziende assuntrici di manodopera. Nello schema riportato nella nota sono ripartite tra tipo di ditta, tipo di contratto, zona tariffata.

Una terza attività che può interessare l'attuale indagine della Commissione è quella del recupero crediti, che nel settore agricolo ha avuto inizio solo nell'anno 2000 con la cessione dei crediti alla SCCI e la contestuale iscrizione a ruolo di tutti i crediti pregressi. L'iscrizione a ruolo dei crediti insoluti viene effettuata regolarmente e obbligatoriamente in ottemperanza all'articolo 17 del decreto legislativo n. 46 del 1999. Al momento, non risultano iscritti a ruolo i residui dei condoni — l'ultimo, iniziato nell'anno 1998 e comprensivo degli altri, si è concluso nel novembre 2008 —, le dilazioni amministrative, i crediti all'ufficio legale e altre tipologie di crediti inserite tra quelle in fase amministrativa.

Beneficiano della dilazione le ditte che hanno usufruito delle agevolazioni contributive previste dalla legge n. 350 del 2003, cosiddetta legge Alemanno, per le calamità che hanno interessato una vasta platea di contribuenti, con la rateazione in 40 rate trimestrali e l'abbattimento delle sanzioni civili al 2,5 per cento. In ottemperanza alla legge n. 350 del 2003, sono state sospese le cartelle dei pagamenti e i versamenti vengono effettuati direttamente all'Istituto. Gli agenti della riscossione hanno iniziato gli atti esecutivi dall'anno 2002-2003.

Con la legge n. 81 del 2006 sono state sospese tutte le cartelle di pagamento in attesa di una soluzione agevolata nei confronti delle aziende agricole, che si è concretizzata solo nell'anno 2007 con la ristrutturazione dei debiti agricoli. Nell'ot-

tobre 2006, un *pool* di banche ha acquistato dalla SCCI, cessionaria dei crediti, i crediti oggetto di cessione, che hanno compreso tutto il periodo pregresso, dal 1980 a tutto il 2004.

Negli anni 2000-2004, i crediti del settore agricolo sono stati oggetto di cessione e sono state cedute anche le rate del condono 1997 (l'ultima rata è scaduta nel novembre 2008) e le rate di dilazione amministrativa. A fronte della cessione, l'INPS ha ricevuto dalla società di cartolarizzazione vari corrispettivi di importo variabile a seconda dell'anno di cessione.

L'INPS ha avuto il ruolo di gestire i crediti in fase amministrativa o su cartella adottando tutti i provvedimenti necessari alla gestione stessa: eliminazione, rateazione, sospensione, controllando l'operato di Equitalia.

Le riscossioni dei crediti ceduti, sia su cartella che in fase amministrativa, vengono riversate dai concessionari e dall'INPS direttamente alle società di cartolarizzazione sul conto di Tesoreria. Tali riscossioni sono destinate al pagamento delle cedole delle obbligazioni emesse dalle banche acquirenti, che hanno emittenti delle obbligazioni con scadenza al 2011.

In data 15 ottobre 2006, la SCCI ha stipulato con alcune banche un accordo in base al quale veniva offerta ai debitori agricoli la facoltà di pagare il 30 per cento del debito alle banche acquirenti, purché fosse raggiunto un obiettivo minimo, e veniva offerta alle banche la possibilità di offrire ai debitori, che non si fossero avvalsi della prima fase della ristrutturazione, una ristrutturazione *ad hoc* per un arco di quindici anni.

La prima fase di ristrutturazione, conclusa nel periodo 2008, è stata prorogata fino al settembre 2008. Nel complesso, le banche hanno versato alla SCCI 430 milioni di euro, più una parte delle riscossioni, il 30,5 per cento, versate dai contribuenti al di fuori delle ristrutturazioni nel periodo da ottobre 2006 a giugno 2008. Tale percentuale di versamento continua ad essere mantenuta sui trimestri successivi, come da accordi tra SCCI e banche.

In questa fase di ristrutturazione, l'INPS ha assolto il compito di certificare il debito presente negli archivi, mentre non ha avuto un ruolo contabile, perché già con la cessione dei crediti ha ricevuto da SCCI il corrispettivo.

La ristrutturazione ha riguardato le banche interessate e le associazioni di categoria, nonché l'Istituto che, oltre a essere garante dei crediti presenti negli archivi, ha dovuto procedere alla ridefinizione dei crediti su richiesta dei contribuenti o delle associazioni di categoria.

Nel mese di aprile 2008, con il pagamento da parte delle ditte aderenti alla ristrutturazione del 30 per cento del debito complessivo, certificato da un notaio, è stato effettuato lo sgravio delle cartelle e sono state sospese le procedure esecutive, ovvero ipoteche e procedure immobiliari. I contribuenti interessati sono stati circa 47 mila e le banche hanno versato i 430 milioni di euro al netto degli aggi di riscossione, per l'incasso dei crediti in fase amministrativa al ruolo.

Una seconda fase si è conclusa a settembre 2008 e ha interessato una platea marginale di non più di 3 mila contribuenti e una parte delle aziende interessate, che avevano già pagato nella prima fase e dovevano solo procedere alla certificazione, ha versato circa il 30 per cento del dovuto, mentre la parte restante il 40 per cento del debito totale. Nel complesso, circa 50 mila contribuenti hanno ristrutturato i debiti imputabili ad iscrizione quali lavoratori autonomi o titolari di impresa agricola con dipendenti.

A gennaio 2008 sono state riattivate le esecuzioni da parte del concessionario Equitalia. Conclusa in modo molto soddisfacente la prima fase della ristrutturazione, in base al contratto stipulato da SCCI e banche, queste hanno ottenuto da SCCI la facoltà di procedere a una fase di ristrutturazione *ad personam* sui crediti non ristrutturati per un arco temporale di quindici anni. Tale terza fase elaborata dalle banche è in corso di preparazione tecnica.

Le modalità di pagamento (percentuale del credito e gli aspetti contabili) della platea degli interessati INPS e/o associazioni di categoria sono in fase di definizione. Potenzialmente, la terza fase potrebbe interessare tutti i crediti oggetto di cessione non ristrutturati.

I crediti agricoli per l'anno 2005 sono stati interessati solo dai benefici della legge Alemanno, mentre a decorrere dall'anno 2006 le norme comunitarie hanno imposto il pagamento degli oneri comunitari previa compensazione dei debiti contributivi. Ne è conseguito che gli aiuti comunitari attraverso l'AGEA e gli enti pagatori vanno prima a coprire per intero i debiti 2006 e successivi, comprensivi di sanzioni, e poi vengono erogati all'interessato. In conformità alla legge, viene fornito ad AGEA l'archivio delle ditte debitorie, utilizzato per procedere alla compensazione.

Sono state avanzate ipotesi di proposte, una delle quali per i contributi dovuti fino all'anno 2004: si potrebbe operare sulla percentuale di ristrutturazione in accordo con le banche, prevedendo un intervento a carico dello Stato, sempre in conformità alle norme sugli aiuti legittimi. Per l'anno 2005, le ditte interessate dalla legge Alemanno potrebbero beneficiare di una riduzione di sanzioni, e per quanto riguarda i crediti dall'anno 2006 in poi si potrebbe procedere ad un recupero rateale, applicando gli interessi in relazione al tasso di interessi legali degli aiuti comunitari dichiarati illegittimi.

Abbiamo poi inserito nell'appunto che vi abbiamo consegnato, una serie di agevolazioni sul piano della semplificazione della vita delle aziende più che per il profilo finanziario, ma spesso i due aspetti nel mondo agricolo sono più correlati che in altri.

Per quanto riguarda le assunzioni, dal 1° marzo 2008 le comunicazioni di assunzione, cessazione, trasformazione e proroga dovute dai datori di lavoro devono essere inoltrate esclusivamente in via te-

lematica, utilizzando la procedura « Unificato LAV ». Tale comunicazione è efficace anche nei confronti dell'INPS.

Dal 1° marzo 2008, la procedura di invio telematico del Registro impresa per la comunicazione di assunzione è stata chiusa con esclusione degli utenti della provincia autonoma di Bolzano, per i quali, in considerazione del più ampio periodo transitorio, è stata chiusa dal 1° dicembre 2008. Viene meno, pertanto, anche il dibattito segnalato al paragrafo precedente circa il numero dei fogli da rilasciare, assumendo il registro la sola funzione primaria di libro matricola e paga. Nell'ottica della semplificazione degli adempimenti in materia di lavoro, con il decreto-legge n.112 del 2008 convertito dalla legge n. 133 del 2008, è stato istituito il Libro unico del lavoro in sostituzione dei libri matricola, paga e presenze. Il Libro unico del lavoro deve essere tenuto anche dai lavoratori agricoli in luogo del registro dell'impresa.

Con decreto ministeriale del 9 luglio 2008, è stata data attuazione alla disciplina in materia prevista dall'articolo 39 del decreto-legge n. 112, disciplinando la fase transitoria fino al 16 gennaio 2009. Il registro delle imprese s'intende abrogato dal 18 agosto 2008.

Esiste, altresì, un regime transitorio, giacché fino al periodo di paga riferito al mese di dicembre 2008, quindi fino al 16 gennaio 2009, i datori di lavoro adempiono agli obblighi di istituzione e tenuta del Libro unico del lavoro mediante la regolare tenuta del libro paga nelle sue sezioni paga e presenze. Sono scomparsi al 17 agosto 2008, con l'entrata in vigore del decreto ministeriale, il libro matricola e il registro delle imprese. Fino a tale data, sono stati rilasciati i registri di impresa, per consentire la tenuta del libro paga nelle sue sezioni paga e presenze.

Con la fine del regime transitorio, anche le aziende agricole vidimano all'INAIL il libro unico del lavoro, mentre l'INPS non svolge più alcuna funzione in merito. È stata quindi realizzata una vera semplificazione.

Passando a svolgere alcune considerazioni, dalle informazioni che possiamo estrapolare dalle tabelle elaborate dai nostri uffici allegata al documento, si desume uno stato di crisi del settore agricolo imputabile a difficoltà di accesso al credito bancario e alla riduzione dei finanziamenti comunitari. La situazione del settore agricolo risente di molteplici fattori, quali gli eventi climatici, il regime concorrenziale dei mercati, l'andamento internazionale dei prezzi, le difficoltà di accesso al credito, l'osservanza delle norme comunitarie e la riduzione dei finanziamenti comunitari.

Il Paese si è quindi trovato impreparato a questi nuovi scenari e, in mancanza di strategie mirate e di adeguate sinergie fra Governo, sistema bancario e imprenditoria, il settore agricolo rischia il collasso a causa di una congiuntura sfavorevole difficilmente sostenibile senza adeguate contromisure.

A livello normativo, si avverte l'esigenza di mediare fra normativa comunitaria e peculiari esigenze del Paese. In questo ambito, l'Europa è chiamata a elaborare regole certe che siano valide per tutti Paesi membri e aderenti alle realtà territoriali estremamente variegata. Come effetto collaterale, infatti, si possono determinare situazioni fortemente sperequate fra i Paesi della stessa comunità.

Il sostegno dell'Istituto in questo scenario, nei limiti del quadro normativo vigente, si è concretizzato nel supporto amministrativo alle operazioni di ristrutturazione dei crediti agricoli per gli anni 2004 e precedenti, ma purtroppo non ha avuto un impatto adeguato perché le adesioni sono state minori rispetto alle aspettative, nonostante le condizioni offerte fossero estremamente vantaggiose. Nonostante ciò, la ristrutturazione ha dimostrato notevoli potenzialità ancora da sviluppare. Può quindi rivelarsi utile agire per coinvolgere maggiormente il settore, al fine di sensibilizzare gli operatori verso interventi in grado di determinare la ri-

soluzione o la riduzione dell'esposizione debitoria del settore fino ai debiti contributivi maturati al 31 dicembre 2004.

Per gli anni successivi, sono mutate le finalità degli aiuti comunitari, divenuti un finanziamento finalizzato alla regolazione della posizione debitoria, piuttosto che a un sostegno economico alla ripresa del settore agricolo, come era nella *ratio* degli interventi. In proposito, l'articolo 4 della legge n. 46 del 6 aprile 2007 prevede che in sede di pagamento degli aiuti comunitari organismi pagatori possano compensare gli aiuti stessi di cui l'impresa agricola sia beneficiaria con i contributi previdenziali vantati dall'INPS. Nel caso italiano, i debiti sono comunicati dall'INPS all'AGEA, organismo erogatore dei premi e dei contributi comunitari.

L'INPS può soltanto fare proprie le preoccupazioni del mondo agricolo per sensibilizzare le istituzioni verso una politica di sostegno maggiormente penetrante ed efficace, rispettando i limiti posti dalla normativa comunitaria e utilizzando i margini di operatività come un'opportunità da sfruttare nell'interesse comune, per valutare la possibilità di elaborare un piano di rientro delle situazioni debitorie dilazionato nel tempo, in modo da consentire adeguati investimenti nel settore e un rilancio su scala nazionale, e sensibilizzare il sistema bancario verso una linea di credito con condizioni vantaggiose riservata agli operatori del settore agricolo.

Le sintesi numeriche delle situazioni di debito sommate alle sanzioni vantate dall'Istituto rispetto alla totalità del mondo agricolo rappresentano cifre importanti al netto della ristrutturazione.

Nei dati riportati c'è anche la ristrutturazione, per cui si può evincere quanto sia l'ammontare dei debiti vantati dall'INPS nei confronti dell'intero mondo agricolo, suddiviso per sorte, per sanzioni, per tipo di debiti e per anno di maturazione.

PRESIDENTE. Ringrazio il presidente, dottor Mastrapasqua. Do la parola ai colleghi che intendono intervenire per porre quesiti o formulare osservazioni.

ANGELO ZUCCHI. Nel porre una domanda molto veloce, ringrazio il presidente per la sua relazione. Nelle sue conclusioni, leggo che la ristrutturazione del debito dei famosi crediti INPS non ha prodotto i risultati sperati. Vorrei sapere quindi a che punto siamo, perché su questo provvedimento avevamo molto contato, come in parte anche le organizzazioni agricole. Evidentemente, però, ci hanno contato meno gli imprenditori agricoli.

ANTONIO MASTRAPASQUA, *Presidente dell'INPS*. Di fatto, la considerazione secondo cui il risultato si colloca al di sotto delle aspettative nasce dal fatto che il vantaggio per le aziende agricole era indubbiamente forte, mentre si verifica invece un'adesione non molto ampia. Su 2 miliardi di debiti complessivi riferiti al periodo, le adesioni hanno interessato circa 500 milioni, laddove il differenziale è costituito da aziende che hanno deciso di non aderire alla ristrutturazione dei crediti. C'era quindi una aspettativa maggiore. L'adesione è stata sufficiente per far decollare l'iniziativa, ma inferiore alle aspettative, nonostante il rinvio dei tempi per consentire di aderire e la massiccia campagna di informazione delle associazioni.

PRESIDENTE. Vorrei sapere se abbiate un quadro dell'adesione articolato per aree geografiche.

ANTONIO MASTRAPASQUA, *Presidente dell'INPS*. Siamo in grado di fornirlo alla Commissione. Potrebbe essere infatti interessante analizzare percentualmente rispetto al totale quale sia stata l'adesione parziale a seconda dell'area geografica. Ne prendiamo nota e vi faremo pervenire il dettaglio in tempi brevissimi, anche perché c'è una *situation room*, dove INPS, banche e associazioni si incontrano periodicamente per il monitoraggio della situazione.

Vi invieremo quindi sia la ripartizione geografica sia l'aggiornamento riferito all'ultima *situation room* svolta.

SEBASTIANO FOGLIATO. Ringrazio il presidente dell'INPS e i suoi collaboratori. Considero importante questa audizione, che ci rende edotti dei dati e dell'esposizione del settore dell'agricoltura con l'INPS. Abbiamo letto alcuni dati sui giornali. Vorrei avere una valutazione sull'utilizzo dei *voucher* in agricoltura nei periodi della vendemmia. Nel leggere i giornali, infatti, mi hanno colpito le percentuali dei *voucher* venduti al nord, al centro e al sud, da cui emerge una sperequazione del 2 per cento rispetto al sud. Questo strumento è stato fortemente voluto, si è spinto in questo senso per semplificare i lavori occasionali in agricoltura, però vi è una parte del Paese che non compra i *voucher* così come non aderisce alla rateizzazione dei contributi.

Vorrei conoscere inoltre l'efficacia del sistema dei controlli, perché una parte del Paese che non paga i contributi, peraltro agevolati, fa concorrenza sleale alle imprese che lavorano onestamente e pagano i contributi INPS. Il confronto avviene sul mercato, laddove questi possono vendere il prodotto a un prezzo inferiore perché sostengono costi minori, possono avvantaggiarsi in diversi modi conquistando clienti e lavorando in condizioni che al nord non sarebbero ammesse. Ritengo quindi necessario un maggiore equilibrio.

Per quanto riguarda la sospensione dei contributi per le calamità, vorrei capire come si utilizzino queste risorse: se i contributi siano sgravati su tutto l'anno contributivo o soltanto solo in parte. Sulle calamità, in Commissione abbiamo svolto un dibattito con l'ASNACODI, l'Associazione nazionale dei consorzi di difesa, per le assicurazioni, questa è una agevolazione per il settore, ma è necessario capire come sia spalmata.

Desidero raccomandare l'utilizzo di sistemi sanzionatori di recupero uguali in tutto il Paese, senza sacche di « tolleranza ». A proposito dei *voucher* venduti al Sud, vorrei sapere quante persone siano state trovate non in regola in seguito ai controlli dell'ispettorato. Non sono ostile al sud, ma sono contrario alla concorrenza

sleale nei confronti delle aziende che operano con sistemi di legalità e regolarità contributiva.

PRESIDENTE. Vorrei aggiungere una considerazione. Leggo dalle tabelle che le sanzioni sono praticamente quasi quanto i contributi.

ANTONIO MASTRAPASQUA, *Presidente dell'INPS*. Si tratta periodi vecchi; questo è il meccanismo previsto dalla legge.

NICODEMO NAZZARENO OLIVERIO. La ringrazio, presidente, per la sua attenzione e per i dati che ci ha fornito.

Il Governo ha stabilito che i contributi, per quanto riguarda le agevolazioni previdenziali, scadano il 31 marzo. Vorrei sapere cosa intenda fare l'INPS per tutte le zone svantaggiate nel nord come nel sud, se il Governo non concederà altre proroghe.

GIOVANNA NEGRO. Vorrei sapere come siano stati ripartiti i 638 milioni di euro di agevolazioni alle aziende assuntrici. Vorrei conoscere inoltre l'ammontare e la ripartizione della ristrutturazione dei debiti agricoli disciplinati dalla legge n. 81 del 2006.

ANTONIO MASTRAPASQUA, *Presidente dell'INPS*. Per quanto riguarda l'operazione *voucher* non sfuggirà che nella campagna relativa alla vendemmia 2008 all'inizio si era quantificato una potenziale emissione di *voucher* di circa 30 mila unità. Per fortuna spesso si sbagliano le previsioni; quindi Ministero, associazioni e INPS avevano calibrato la macchina su questi numeri. La conclusione della campagna *voucher* 2008 ha portato all'emissione di circa 600 mila *voucher*, con un numero riferito a persona, giorno, *voucher* di circa 70 mila. Indubbiamente, c'è una forte sperequazione tra i *voucher* venduti nel nord e quelli venduti nel sud. Abbiamo notato che in Veneto, ove negli anni scorsi si era promosso l'esperimento, si è con-

centrato quasi il 50 per cento della vendita di *voucher*. Questo significa che tale nuovo sistema doveva essere spiegato non solo localmente, ma anche alle stesse ditte e associazioni.

Abbiamo il dato conclusivo dell'operazione vendemmia, che forniremo non solo su base regionale, ma anche in base all'età dei fruitori, perché è interessante verificare quale fascia di età abbia usufruito del *voucher*, in quali periodi e per quale tipo di attività. Il *voucher* è uno dei provvedimenti sui quali il Ministro Sacconi punta. Due settimane fa, ci siamo riuniti, perché nel frattempo il *voucher* si sta estendendo ad altre attività e sta per iniziare un nuovo momento di interesse verso il settore agricolo.

Si sta ipotizzando di istituire una settimana del *voucher*, ovvero di sensibilizzare tutti gli uffici dell'INPS, giacché nelle regioni in cui non c'era stata sperimentazione anche i nostri uffici non erano in grado di fornire spiegazioni puntuali, e di reclamizzarlo con la collaborazione delle Poste, altro partner che opera insieme ad INPS, realizzando una campagna di sensibilizzazione.

Il *voucher* ha avuto un aspetto positivo, perché la cifra prima citata era costituita da persone totalmente estranee al processo. Un monitoraggio importante consisteva quello nel verificare *ex post* se l'introduzione del *voucher* facesse registrare una diminuzione dei rapporti di lavoro nelle imprese: questo per fortuna non c'è stato, fugando così i dubbi delle parti sociali, le quali temevano che il *voucher* potesse essere sostitutivo di un rapporto di lavoro; al contrario, c'è stato un incremento sia dei rapporti, che dei *voucher*. Questo testimonia il successo dell'esperimento nel 2008. A marzo comincerà questa campagna di promozione.

Anche il Ministro Zaia ci ha sottoposto alcune problematiche di semplificazione del processo, che forse potranno essere affrontate insieme, perché può essere complicato prendere il *voucher* e compilarlo e stiamo cercando di individuare formule che semplifichino fornendo ga-

ranzie, dal momento che il *voucher* può avere anche dei punti deboli. Dobbiamo quindi trovare qualcosa che semplifichi, ma tuteli il lavoratore. Nel *voucher* c'è infatti anche la parte dell'INAIL, quindi la parte degli infortuni, su cui si focalizza l'attenzione del Paese.

In una circolare del 18 settembre 2008 il Ministro Sacconi ha dettato le nuove linee guida della vigilanza dei vari organismi, dove l'INPS riveste un ruolo importante. Su espressa indicazione del Ministro e del Ministero, quest'anno non ci sono stati i voli di elicottero sulle aziende agricole per vedere se i pensionati lavorassero e in questo l'INPS è stato più sobrio, ma ci siamo concentrati dove non c'era « tiraggio » di *voucher* e si riproponeva la medesima fotografia dell'anno precedente. Indubbiamente, non potevamo avere attenzione in un processo in divenire, perché il processo del *voucher* è stato concentrato in 60 giorni ed è stato venti volte superiore alle aspettative.

Sicuramente, l'attività ispettiva dell'Istituto che abbiamo varato la scorsa settimana si concentrerà nelle zone in cui si manifesta una volontà di non utilizzare gli strumenti di agevolazione e semplificazione. L'Istituto si concentrerà dove esistono evasione e sommerso e una mancata richiesta di questi strumenti.

Anche nelle aziende agricole ci disinteresseremo degli aspetti formali, come il Ministro ha stabilito nella circolare, mentre ci concentreremo sugli aspetti sostanziali: lavoro nero e sommerso. Questa è l'indicazione ricevuta dal Ministero e impartita agli ispettori. La semplificazione del decreto-legge n. 112 del 2008 certamente agevola l'attività dei nostri ispettori, ma in questa fase saremo assolutamente non formali e andremo su aspetti sostanziali.

Per quanto riguarda l'atteggiamento dell'Istituto dopo il 31 marzo, l'INPS è un organo dello Stato, quindi dopo il 31 marzo si conformerà al dettato normativo. Non so se nel frattempo il Parlamento

abbia nuove indicazioni, ma, in assenza di indicazioni contrarie, faremo quello che le norme impongono.

ANNA MARIA ERMINI, *Dirigente del settore entrate dell'INPS*. Per quanto riguarda le calamità naturali, ci atteniamo a quanto previsto dai vari decreti in materia a seconda del tipo di calamità naturale. In alcuni casi viene chiesto di sgravare completamente i contributi, compresa la quota a carico dei lavoratori, in altri solo quelli a carico dei datori di lavoro. L'Istituto si attiene a questo.

Nella tariffazione che effettuiamo ogni tre mesi alle scadenze di legge, dobbiamo tenere conto anche di quanto previsto dai decreti sulle eventuali calamità naturali.

Per quanto riguarda l'importo di 638 milioni di riduzioni contributive, come si può vedere dalla tabella, per un anno solare, cioè per gli ultimi due trimestri del 2007 e i primi due del 2008, le riduzioni sono in gran parte assorbite dalle riduzioni per zona tariffaria, che verranno meno il 31 marzo, se non ci sarà una proroga. Le aziende agricole pagano con sei mesi di ritardo rispetto alla competenza, quindi a marzo riscuoteremo il terzo trimestre 2008 e a giugno riscuoteremo il quarto trimestre 2008.

Una piccola percentuale è invece dedicata al tipo di ditta, cioè alle agevolazioni riconosciute a seconda della tipologia della ditta agricola, quindi il coltivatore diretto, la cooperativa, la cooperativa sociale. Una parte ancora minore è dedicata poi al tipo di contratto esistente nelle aziende agricole.

Abbiamo inserito anche il discorso della contrattazione di secondo livello, perché abbiamo potuto verificare che nelle domande pervenute nel 2008 esiste un certo numero di aziende agricole, seppur esiguo. È possibile che con l'apertura del 2009 ci siano nuove domande, per cui abbiamo voluto effettuare la suddivisione sinteticamente riportata in questa tabella, che eventualmente possiamo anche disaggregare ulteriormente.

Le attività di recupero sono ripartite per gli anni successivi a quelli della ri-

strutturazione. Stiamo procedendo su tutto il territorio all'invio di avvisi bonari e di iscrizioni al ruolo per tutte le aziende sia agricole assuntrici di manodopera, sia autonome, che risultino insolventi nei confronti dell'Istituto in modo totale o parziale.

ANTONIO MASTRAPASQUA, *Presidente dell'INPS*. Se posso integrare, preciserei un punto che considero importante. Come evidenziato dalla dottoressa Ermini, a questo punto abbiamo iscritto tutto al ruolo. Abbiamo anche modificato in questi giorni la modalità di iscrizione al ruolo di tutti i debiti che hanno le aziende, gli agricoli, gli artigiani e i commercianti.

La legge ci impone di iscrivere al ruolo entro il 31 dicembre dell'anno successivo. Ci siamo accorti che numerose aziende aspettavano l'iscrizione al ruolo, perché solo in seguito a questo si riesce ad avere il massimo di rateazione previsto dalla legge, pari a sei annualità. I diciotto mesi in cui l'INPS continuava a gestire i propri crediti erano un nocumento per le aziende, facendo incrementare le sanzioni e gli interessi e impedendo alle aziende di ottemperare al loro debito, laddove, se volevano farlo, la rateazione consentita equivaleva al massimo a 24 rate mensili, ampliabili a 36 con decreto del Ministero.

Si è scelta quindi la strada di iscrivere immediatamente al ruolo i debiti. Se da una parte questa può sembrare un'azione coercitiva più forte, considerando che chi riscuote il ruolo è sempre un organismo dello Stato e che questo può consentire una dilazione fino a sei anni, già oggi abbiamo in Equitalia più di 3 miliardi di euro di richieste di dilazioni, dato che si sta velocemente incrementando. Tutte le aziende, comprese quelle agricole, in un momento di difficoltà potranno avere una dilazione fino a sei anni. Non è una forma di finanziamento, ma è una forma di dilazione di un debito che si trasforma in una forma di finanziamento, senza aspettare i diciotto mesi, durante i quali il debito si raddoppia per le sanzioni e gli interessi, che con l'INPS e per legge corrono abbastanza veloci.

VIVIANA BECCALOSSI. Saluto e ringrazio i rappresentanti dell'INPS. La vicenda dei vecchi crediti INPS mi ricorda molto quella delle quote-latte, che riguarda però un'altra zona del Paese. Spesso, a livello politico ci si prende in giro dicendo che se al nord c'è la questione delle quote-latte, al sud c'è questa vicenda, quasi a fare a gara su chi subisca il danno peggiore.

Faccio questo riferimento perché, se nella vicenda quote-latte c'è una competenza di carattere regionale ai sensi della legge n.119, laddove dice che il rispetto del regime delle quote-latte, le conseguenti multe, nonché riscossione dipendono dalle regioni, che sono responsabili, su questa vicenda le regioni non hanno competenza.

Al di là della presa d'atto di una situazione che si trascina da anni, mi permetto quindi non di dare un suggerimento, perché non ne sono all'altezza, ma di sottolineare come nella vicenda delle quote-latte sia stata trovata una forma di compensazione tra il dare e l'avere. Quando qualche anno fa mi sono trovata a rappresentare temporaneamente la pubblica amministrazione in qualità di vice presidente della regione con delega all'agricoltura, mi sono posta una domanda più di carattere morale che politico. Mi chiedevo come potessi consentire da un lato l'accesso ai finanziamenti alle aziende agricole sulla PAC e sulle varie misure del Piano di sviluppo rurale, dall'altro invece le multe. Appariva necessario trovare una forma di compensazione.

Sulla questione delle quote abbiamo trovato a fatica una compensazione tra il dare e l'avere sul Piano di sviluppo rurale, dal momento che nelle circolari applicative abbiamo stabilito che chi voleva accedere alle misure del Piano di sviluppo rurale con relativi finanziamenti doveva dimostrare di essere a posto con il regime delle quote-latte. Si è poi passati alla questione della PAC, che sembrava inviolabile per il mondo agricolo, mentre si è lavorato con AGEA per confrontare i dati. Abbiamo quindi realizzato una triangolazione tra regione Lombardia, attraverso

l'organismo pagatore regionale che fa capo al bilancio e la direzione generale agricoltura, AGEA nazionale, con cui confrontavamo i dati, ed Equitalia che ha riscosso.

Mi chiedo se questo metodo non sia applicabile anche a questa partita. Mi rendo conto che in questo caso le regioni non hanno competenza, ma mi chiedo se si possa immaginare una collaborazione con le regioni, delle quali le più interessate sono quelle del centro-sud, perché aiutino lo Stato a riscuotere queste risorse.

Le regioni danno cospicui contributi in materia agricola, perché la banca dei contributi agricoli, che si chiama sostanzialmente Piano di sviluppo rurale prima ancora che la PAC, è sicuramente più interessante al centro-sud rispetto al nord, giacché, sebbene la Pianura padana sia la culla dell'agricoltura italiana, laddove il PIL agricolo è il più alto in termini assoluti, nella distribuzione delle risorse dei piani di sviluppo rurale non c'è proporzione tra PIL agricolo, addetti ai lavori e terreno occupato rispetto alle risorse assegnate. La regione Lombardia ha infatti solo 400 milioni di euro, cifra irrisoria rispetto alle regioni Calabria, Sicilia, Sardegna, Molise e Basilicata.

Vorrei sapere se sia un discorso puramente sofista o possa trovare un'applicazione a livello amministrativo, dal momento che regioni, province, Commissione agricoltura rappresentano lo Stato. Mi sembra inaccettabile che i livelli istituzionali e governativi e gli uffici non si confrontino.

ANTONIO MASTRAPASQUA, *Presidente dell'INPS*. La ringrazio degli spunti e delle riflessioni indubbiamente interessanti. Oggi facciamo con AGEA quanto la norma consente. Indubbiamente, non è facile sciogliere le difficoltà di dialogo tra diverse amministrazioni e diversi livelli di amministrazione dello Stato.

Mi permetto di fare tesoro di quanto da lei espresso e di valutare con quali Ministeri (sicuramente Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e Ministero degli affari regionali) avviare questo dia-

logo, perché le regioni hanno una serie di provvidenze e dovrebbe esistere una compensazione a monte per adempiere ai contributi dei lavoratori. Ne faremo quindi tesoro. La dottoressa Ermini effettuerà con il nostro ufficio legislativo una ricerca delle norme che ci consentono di farlo. Interesseremo i Ministeri del *welfare*, dell'agricoltura e degli affari regionali, per valutare la percorribilità di questa via. Mi sembra questo un ottimo spunto che possiamo tradurre in fatti.

PRESIDENTE. Ringrazio il dottor Mastrapasqua e la dottoressa Ermini per la disponibilità manifestata, ma anche per l'utile mole di suggerimenti, sollecitazioni

e dati forniti. A tale riguardo, autorizzo la pubblicazione in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna delle tabelle contenute nella nota prodotta dai rappresentanti dell'INPS (*vedi allegato*).

Dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 13.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. GUGLIELMO ROMANO

*Licenziato per la stampa
il 13 marzo 2009.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

ALLEGATO

**Audizione Camera dei Deputati
XIII Commissione Agricoltura
Giovedì 12 febbraio 2009**

1) Dati tariffato e pagato relativi all'anno 2007. (Riscossione corrente)

N.B. il sistema di versamento, con cadenza trimestrale, riferito al 2° mese successivo alla scadenza del trimestre non consente la rilevazione dei dati definitivi per il 2008.

CATEGORIA	EMISSIONE	DOVUTO	VERSATO	DIFFERENZA
AUTONOMI	2007	1.207.797.298	1.046.575.401	161.221.897
SUBORDINATI	1° 2007	255.098.586	224.986.294	30.112.292
SUBORDINATI	2° 2007	387.662.968	322.728.832	64.934.136
SUBORDINATI	3° 2007	430.376.924	341.058.154	89.318.770
SUBORDINATI	4° 2007	472.687.138	357.961.694	114.725.444
Totale aut. + sub		2.753.622.913	2.293.310.375	460.312.538

compensazioni Agea*	76 mln	al 31.12.2008
----------------------------	---------------	----------------------

*La legge 24 dicembre 2007, n. 247, all'art. 1, comma 66, ha previsto che in sede di pagamento degli aiuti comunitari, gli organismi pagatori sono autorizzati a compensare tali aiuti con i contributi previdenziali dovuti dall'impresa agricola beneficiaria, già scaduti alla data del pagamento degli aiuti medesimi, compresi gli interessi di legge a qualsiasi titolo maturati e le somme dovute a titolo di sanzione. In attuazione a tale disposizione in data 28.11.2007 è stata sottoscritta la Convenzione INPS / AGEA.

2) Quadro del regime delle agevolazioni.

Agevolazioni previdenziali- aziende agricole assuntrici di manodopera per zone territoriali

Il D.L. 3 novembre 2008, n. 171- recante misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare- convertito, con modificazioni, in legge 30 dicembre 2008, n. 205. pubblicata sulla GU del 30 dicembre 2008, n. 303 ha previsto tra le novità previdenziali l'art 1-ter che testualmente recita: " Le agevolazioni contributive previste dall'articolo 9, commi 5, 5-bis e 5-ter, della legge 11 marzo 1988, n. 67, e successive modificazioni, si applicano, fino al 31 marzo 2009, nei territori montani particolarmente svantaggiati e nelle zone agricole svantaggiate, nelle misure determinate dall'articolo 1, comma 2 del decreto legge 1° gennaio 2006, n. 2, convertito con modificazioni dalla legge 11 marzo 2006, n. 81....."

Pertanto fino al **31 marzo 2009** si confermano, per le aziende agricole assuntrici di manodopera, le agevolazioni previdenziali per i territori particolarmente svantaggiati e svantaggiati nelle misure previste dal D.L. 2/2006 di cui all'allegata tabella seguente

AGEVOLAZIONI A CARICO DEL DATORE DI LAVORO fino 31 marzo 2009
--

Descrizione del territorio	Agevolazione %	Dovuto %
Territorio non svantaggiato del Centro/Nord- (ex fiscalizzato nord)	0	100
Territorio svantaggiato del Sud compreso Abruzzo e Molise, ob. 1 Reg. CE (ex Cassa del Mezzogiorno)	68	32
Territorio svantaggiato del Centro/Nord (ex svantaggiato Nord)	68	32
Territorio svantaggiato del Sud (ex svantaggiato Sud)	68	32
Territorio particolarmente svantaggiato (ex zona montana)	75	25

Agevolazioni previdenziali - aziende agricole autonome - per zone territoriali

I territori montani sono quelli definiti dal D.P.R. 601/1973 mentre i territori svantaggiati sono quelli delimitati dall'art. 15 della legge 27 dicembre 1977, n. 984.

Ai sensi del comma 3, lettera b, art. 7 della legge 233/1990 i contributi IVS sono ridotti di 3 punti nei territori collinari e montani individuati dall'ultimo comma dell'art. 13 della legge 537/1981.

Ai sensi del comma 8, art. 7 della legge 233/1990 i contributi IVS per i soggetti minori di 21 anni sono ridotti di punti 3,5 per i soggetti che sono ubicati in territori normali e di **7,5 punti** per quelli ubicati nei territori individuati dall'ultimo comma dell'art. 13 della legge 537/1981.

Il contributo capitaro INAIL è ugualmente ridotto nella zone agevolate (montane e svantaggiate) nelle misure fissate dalle varie disposizioni di legge.

Sgravi contributivi per incentivare la contribuzione di secondo livello

Per retribuzioni di secondo livello s'intendono le erogazioni previste dai contratti collettivi aziendali e territoriali, delle quali sono incerti la corresponsione o l'ammontare e la cui struttura sia correlata dal contratto collettivo medesimo alla misurazione di incrementi di produttività, qualità ed altri elementi di competitività assunti come indicatori dell'andamento economico dell'impresa e dei suoi risultati.

Il comma 67 della Legge n. 247 del 2007 ha previsto la istituzione di un Fondo per il finanziamento di sgravi contributivi per incentivare la

contrattazione di secondo livello. Il predetto Fondo è utilizzato, in via sperimentale per gli anni 2008-2010, nei limiti della sua disponibilità, per la concessione di uno sgravio la cui fruizione deve essere espressamente richiesta dalle imprese.

Per effetto del comma 68 della Legge n. 247 del 2007, è stato emanato il Decreto Interministeriale 7 maggio 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 178 del 31 luglio 2008 che ha previsto le seguenti modalità e misura dello sgravio, a partire dal 1° gennaio 2008:

- concessione di uno sgravio contributivo sugli importi previsti dalla contrattazione collettiva aziendale e territoriale, ovvero di secondo livello, entro il limite del 3% della retribuzione contrattuale annua dei lavoratori;
- nel limite massimo di 25 punti percentuali dell'aliquota a carico del datore di lavoro;
- in agricoltura l'aliquota deve essere al netto delle agevolazioni per territori montani e svantaggiati;
- totale sulla quota del lavoratore.

Riduzioni contributive per tipo ditta

Consistono nella riduzione dell'aliquota contributiva totale dovuta per l'assunzione di manodopera legate alla particolare condizione di attività dell'azienda ovvero alla veste giuridica quali ad esempio e a titolo non esaustivo:

- la conduzione dell'azienda in qualità di coltivatore diretto;
- la conduzione dell'azienda organizzata in forma di cooperativa;
- la conduzione dell'azienda organizzata in forma di cooperativa sociale;

Le riduzioni sono previste da numerose norme emanate nel tempo.

A titolo esemplificativo si può affermare che annualmente sono concesse, a vario titolo, oltre **638 milioni di euro**, per agevolazioni alle aziende assuntrici di manodopera.

Competenze correnti					
		<i>Tipo ditta</i>	<i>Tipo contratto</i>	<i>Zona tariffaria</i>	<i>Totale riduzioni</i>
OTD	<i>III e IV trim. 2007</i>	9.914.952,08	1.840.525,58	272.899.237,73	284.654.715,39
	<i>I e II trim. 2008</i>	6.915.732,54	1.430.235,87	174.533.430,04	182.879.398,45
OTI	<i>III e IV trim. 2007</i>	2.659.542,23	4.259.167,02	83.025.083,72	89.943.792,97
	<i>I e II trim. 2008</i>	2.450.764,32	4.153.032,02	74.443.756,87	81.047.553,21
		21.940.991,17	11.682.960,49	604.901.508,36	638.525.460,02

3) L'attività di recupero crediti

Il recupero crediti nel settore agricolo ha avuto inizio concretamente solo nell'anno 2000 con la cessione dei crediti alla SCCI e la contestuale iscrizione a ruolo di tutti i crediti pregressi.

L'iscrizione a ruolo dei crediti insoluti viene effettuata regolarmente ed obbligatoriamente in ottemperanza all'art. 17 del DLgs n. 46/99.

Non risultano, al momento, iscritti a ruolo i residui dei condoni (l'ultimo iniziato nell'anno 1998, comprensivo degli altri si è concluso nel novembre 2008), le dilazioni amministrative, i crediti all'ufficio legale, altre tipologie di crediti inseriti tra quelli in fase amministrativa.

Beneficiano della dilazione le ditte che hanno usufruito delle agevolazioni contributive previste dalla legge 350/2003, (cosiddetta Alemanno), per le calamità che hanno interessato una vasta platea di contribuenti, (rateazione in 40 rate trimestrali e l'abbattimento delle sanzioni civili al 2,5%. In ottemperanza alla legge 350/03 sono state sospese le cartelle di pagamento e i versamenti vengono effettuati all'Istituto).

Gli Agenti della riscossione hanno iniziato gli atti esecutivi concretamente dall'anno 2002/2003.

Con la Legge 81/2006 sono state sospese tutte le cartelle di pagamento in attesa di una soluzione agevolata nei confronti delle aziende agricole.

Tale soluzione si è concretizzata solo nell'anno 2007 con **la ristrutturazione dei debiti agricoli**.

Di fatto un pool di Banche, ad ottobre 2006, ha acquistato dalla SCCI i crediti oggetto di cessione che hanno compreso tutto il periodo pregresso, nel caso di specie dall'anno 1980 fino a tutto il 2004.

4) Ristrutturazione e cessione dei crediti agricoli

Gli anni 2000 - 2004 i crediti del settore agricolo sono stati oggetto di cessione. Sono state anche cedute le rate del condono '97 (l'ultima rata è scaduta a novembre 2008) e le rate di dilazione amministrativa.

A fronte della cessione l'Inps ha ricevuto dalla Società di cartolarizzazione vari corrispettivi (di importo variabile a secolo di ciascun anno di cessione).

L'Inps, in merito ai crediti delle cessioni, ha avuto il ruolo di gestire i crediti sia in fase amministrativa o su cartella adottando tutti i provvedimenti necessari alla gestione stessa (eliminazione, rateazione, sospensione ecc.) controllando l'operato di Equitalia.

Le riscossioni dei crediti ceduti, sia su cartella che in fase amministrativa, vengono riversati dai concessionari e dall'Inps alla S.C.C.I. sul conto di Tesoreria 20354. Tali riscossioni sono destinate al pagamento delle cedole delle obbligazioni emesse dalle Banche acquirenti che hanno emittenti delle obbligazioni con scadenza 2011.

In data 15 ottobre 2006 la SCCI ha stipulato con alcune Banche un accordo in base alla quale:

- 1) veniva offerta ai debitori agricoli la facoltà di pagare il 30% del debito alle banche acquirenti purché fosse raggiunto un obiettivo minimo.

- 2) veniva offerta alle banche la possibilità di offrire ai debitori, che non si fossero avvalsi della prima fase della ristrutturazione, una ristrutturazione ad hoc per un arco di 15 anni.

La prima fase di ristrutturazione, conclusa nell'aprile 2008, ha avuto una "codina" che si è trascinata fino a settembre 2008.

Nel complesso le Banche hanno versato, alla S.C.C.I., **430 milioni di euro** più una parte delle riscossioni (il 30,5%) versate dai contribuenti al di fuori della ristrutturazione nel periodo da ottobre 2006 a giugno 2008. Tale percentuale di versamento continua ad essere mantenuta, come da accordo tra SCCI e le Banche, sui trimestri successivi.

L'Inps, in questa fase di ristrutturazione, ha assolto il compito di certificare il debito presente negli archivi mentre non ha avuto un ruolo "contabile" poiché già con la cessione dei crediti ha ricevuto da S.C.C.I. il corrispettivo.

La ristrutturazione ha riguardato le Banche interessate, le Associazioni di categoria nonché l'Istituto che oltre ad essere garante dei crediti presenti negli archivi ha dovuto procedere alla ridefinizione dei crediti, su richiesta dei contribuenti o delle associazioni di categoria.

Nel mese di aprile 2008, con il pagamento da parte delle ditte aderenti alla ristrutturazione del 30% del debito complessivo (certificato da un notaio) è stato effettuato lo sgravio delle cartelle, e sono state sospese le procedure esecutive (ipoteche, procedure immobiliari ecc.).

I contribuenti interessati sono stati circa 47.000 e le banche hanno versato i 430 milioni di euro, al netto degli aggi di riscossione, per l'incasso dei crediti in fase amministrativa a ruolo.

Una seconda fase si è conclusa a settembre 2008, ed ha interessato, una platea marginale, non più di 3000 contribuenti e una parte delle aziende interessate ha pagato circa il 30% del dovuto (trattasi di contribuenti che avevano già pagato nella prima fase e dovevano solo procedere alla certificazione), mentre la parte restante il 40% del debito totale.

Nel complesso circa 50.000 contribuenti hanno ristrutturato i debiti imputabili all'iscrizione quali lavoratori autonomi o come titolare di impresa agricola con dipendenti.

A gennaio 2008 sono state riattivate le esecutive da parte del concessionario Equitalia.

Conclusa in modo molto soddisfacente la prima fase della ristrutturazione (in base al contratto stipulato tra SCCI e Banche) le Banche hanno ottenuto dalla S.C.C.I. la facoltà di procedere ad una fase di ristrutturazione ad personam (call option) sui crediti non ristrutturati per un arco temporale di 15 anni. Tale terza fase elaborata dalle banche è in corso di preparazione tecnica.

Le modalità di pagamento (percentuale del credito e aspetti contabili), la platea degli interessati Inps e/o associazioni di categoria sono in fase di definizione.

Potenzialmente la terza fase potrebbe interessare tutti crediti oggetto di cessione non ristrutturati.

I crediti agricoli per l'anno 2005 sono stati interessati solo dai benefici della Legge Alemanno. Mentre a decorrere dall'anno 2006 le norme comunitarie hanno imposto il pagamento degli aiuti comunitari previa compensazione con i debiti contributivi. Ne è conseguito che gli aiuti comunitari, attraverso l'Agea e gli Enti pagatori, vanno prima a coprire per intero i debiti 2006 e successivi, comprensivi di sanzioni, e poi vengono erogati all'interessato. In conformità alla legge viene fornito ad Agea l'archivio delle ditte debentriche che viene utilizzato per procedere alla compensazione.

Eventuali proposte:

- a) per i contributi dovuti fino all'anno 2004 si potrebbe operare sulla percentuale di ristrutturazione, in accordo con le Banche (prevedendo un intervento da parte a carico dello stato, sempre in conformità alle norme sugli aiuti illegittimi);
- b) per l'anno 2005 le ditte non interessate alla Legge Alemanno potrebbero beneficiare di una riduzione di sanzioni;
- c) per quanto riguarda i crediti dall'anno 2006 in poi si potrebbe procedere ad un recupero rateale (applicando gli interessi di dilazione al tasso degli interessi legali) degli aiuti comunitari dichiarati illegittimi.

LA SEMPLIFICAZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER LE AZIENDE AGRICOLE

DAL REGISTRO DI IMPRESA AL LIBRO UNICO DEL LAVORO

Registro di impresa

La legge n. 608 del 1996 ha disposto:

All'articolo 9-quater, che i datori di lavoro agricolo devono tenere il registro di impresa previsto dal decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale del 29 settembre 1995, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 240 del 13 ottobre 1995. Il registro e' rilasciato dall'INPS subordinatamente alla presentazione della denuncia aziendale di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 11 agosto 1993, n. 375.

All'articolo art. 9-ter, che al fine di venire incontro alle esigenze di maggiore flessibilita' nelle modalita' di assunzione e di garantire nel contempo il tempestivo accertamento delle giornate di lavoro effettuate, anche con rapporti di compartecipazione, nel settore dell'agricoltura, i datori di lavoro adempiono